



Spett.le

Provincia di Rovigo

Servizio VIA

Oggetto: OSSERVAZIONI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI LANA DI ROCCIA NEL COMUNE DI ROVIGO

Con la presente, le sottoscritte associazioni presentano una serie di osservazioni da esse vagliate, frutto del lavoro di esperti e cittadini che guardano a questo nuovo progetto di impianto potenzialmente dannoso alla salute e all'ambiente con osservazioni di carattere tecnico e legittime preoccupazioni in un quadro ambientale di partenza non sereno, se si pensa alla qualità dell'aria, del suolo e dell'acqua della bassa pianura veneta e all'affacciarsi di altri progetti di impianti non salubri e ulteriori consumi di suolo, a breve raggio che potrebbero sommarsi all'impianto in oggetto.

Si è ritenuto in questa sede di restituire tali osservazioni integralmente, nella forma con cui sono state formulate, dividendole in due blocchi omogenei che chiameremo "Opposizione Numero 1" e Opposizione Numero 2".

OPPOSIZIONE N.1

Premessa

Le presenti osservazioni sono formulate ai fini della tutela dell'ambiente e della salute pubblica, principi oggi riconosciuti come valori costituzionali primari dagli articoli 9 e 32 della Costituzione italiana.

Esse intendono richiamare l'attenzione dell'Amministrazione comunale e dell'Autorità competente sulla necessità che la valutazione del progetto non sia limitata al rispetto dei soli limiti emissivi previsti per il singolo impianto, ma consideri l'effettiva sostenibilità dell'intervento nel contesto territoriale in cui esso dovrebbe essere inserito.

1. Il quadro costituzionale e il principio di precauzione

L'articolo 9 della Costituzione tutela il paesaggio, l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni.

L'articolo 32 della Costituzione riconosce la salute quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività.

A tali principi si affianca il principio di precauzione sancito dall'articolo 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, secondo il quale, quando sussistono ragionevoli dubbi circa la possibilità che un'attività possa arrecare danni significativi alla salute o all'ambiente, le autorità pubbliche sono tenute ad adottare un approccio improntato alla massima cautela.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha più volte chiarito che il principio di precauzione costituisce uno dei fondamenti della politica ambientale europea e impone che l'incertezza scientifica non possa tradursi in una diminuzione del livello di tutela della salute.

2. Il ruolo istituzionale del Sindaco quale autorità sanitaria locale

Il Sindaco non rappresenta soltanto l'organo politico dell'amministrazione comunale.

La normativa italiana gli attribuisce anche il ruolo di autorità sanitaria locale, chiamata a tutelare prioritariamente la salute della popolazione residente.

Ciò comporta il dovere istituzionale di verificare che ogni nuova attività industriale sia compatibile con le condizioni ambientali esistenti e che non determini un aggravamento del rischio sanitario per la popolazione.

Tale responsabilità assume particolare rilievo in territori già caratterizzati da criticità ambientali documentate.

3. La situazione della qualità dell'aria nella provincia di Rovigo e nella Pianura Padana

Il territorio della provincia di Rovigo è inserito nel bacino padano, riconosciuto da numerosi studi scientifici come una delle aree europee maggiormente interessate da fenomeni di accumulo degli inquinanti atmosferici a causa delle proprie caratteristiche meteorologiche e geomorfologiche.

I dati pubblicati dagli enti di monitoraggio evidenziano frequenti superamenti del valore limite giornaliero del PM10, con circa 80 giornate di sfioramento in un anno, circostanza che dimostra come il territorio presenti già oggi una situazione di criticità.

La Commissione europea ha più volte evidenziato come il Bacino Padano rappresenti una delle aree più problematiche dell'intera Unione Europea sotto il profilo della qualità dell'aria.

In tale contesto, qualsiasi nuovo impianto industriale di grandi dimensioni deve essere valutato considerando non soltanto le proprie emissioni, ma anche il contributo che esse possono apportare ad una situazione ambientale già fortemente compromessa.

4. Necessità di una valutazione degli effetti cumulativi

La normativa europea e nazionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale richiede che vengano analizzati anche gli impatti cumulativi.

Ciò significa che la valutazione non può limitarsi a verificare se il nuovo impianto rispetti autonomamente i limiti autorizzativi.

Occorre invece analizzare gli effetti derivanti dalla sommatoria tra:

- emissioni del nuovo impianto;
- traffico indotto;
- attività industriali già presenti;



- riscaldamento civile;
- attività agricole;
- condizioni meteorologiche tipiche della Pianura Padana.

La valutazione degli effetti cumulativi assume particolare importanza in territori che presentano già superamenti degli standard di qualità dell'aria.

5. La dimensione dell'impianto

Il progetto riguarda uno dei più importanti impianti italiani per la produzione di lana di roccia.

La rilevanza produttiva dell'insediamento rende ancora più necessario uno studio particolarmente approfondito relativamente a:

- emissioni in atmosfera;
- sistemi di abbattimento;
- emissioni odorigene;
- consumo energetico;
- consumo idrico;
- produzione di rifiuti;
- movimentazione di mezzi pesanti;
- impatti acustici;
- monitoraggio sanitario della popolazione.

La complessità del processo produttivo richiede il massimo livello di trasparenza nei confronti della popolazione.

6. La vicinanza alla Riserva della Biosfera MaB UNESCO

Un elemento di particolare rilievo è rappresentato dalla vicinanza del sito produttivo al territorio comunale di Crespino.

A circa tre chilometri in linea d'aria ricade infatti un'area appartenente alla Riserva della Biosfera "Po Grande", riconosciuta dal Programma Man and the Biosphere (MaB) dell'UNESCO.

Le Riserve della Biosfera rappresentano territori nei quali la conservazione della biodiversità deve essere armonizzata con uno sviluppo sostenibile.

Tale riconoscimento internazionale impone particolare attenzione affinché interventi industriali di grande dimensione non compromettano gli equilibri ambientali che hanno giustificato il riconoscimento UNESCO.

Si ritiene pertanto indispensabile che la procedura di valutazione analizzi in maniera approfondita:

- le ricadute atmosferiche;
- gli effetti sugli habitat naturali;
- gli impatti sulla biodiversità;

- le possibili deposizioni degli inquinanti;
- gli effetti indiretti e di lungo periodo sull'ecosistema della Riserva della Biosfera.

L'assenza di una valutazione specifica su tali aspetti costituirebbe un evidente elemento di incompletezza dell'istruttoria.

7. Trasparenza e partecipazione

L'entità del progetto richiede che la cittadinanza possa accedere a tutte le informazioni rilevanti riguardanti:

- materie prime utilizzate;
- additivi e sostanze impiegate nel ciclo produttivo;
- tipologia e quantità delle emissioni previste;
- sistemi di monitoraggio in continuo;
- piani di emergenza;
- modalità di controllo da parte degli enti pubblici.

La partecipazione informata dei cittadini rappresenta uno dei principi fondamentali della normativa ambientale europea.

Richieste

Si chiede che il Comune di Rovigo, nell'esercizio delle proprie competenze:

1. rappresenti formalmente all'Autorità competente la particolare vulnerabilità ambientale del territorio;
2. richieda una rigorosa valutazione degli impatti cumulativi sulla qualità dell'aria;
3. richieda uno studio epidemiologico e sanitario aggiornato riferito all'area interessata;
4. richieda specifiche valutazioni sugli effetti dell'impianto in relazione alla vicina Riserva della Biosfera "Po Grande" del Programma MaB UNESCO;
5. pretenda il monitoraggio continuo delle emissioni con pubblicazione in tempo reale dei dati;
6. richieda che siano valutati gli scenari emissivi nelle condizioni meteorologiche peggiori, tipiche della Pianura Padana;
7. chieda che venga dimostrata, con studi scientifici indipendenti, la piena compatibilità del progetto con la tutela della salute pubblica.

Conclusioni

Lo sviluppo industriale costituisce un obiettivo importante per il territorio, ma non può essere perseguito prescindendo dal diritto costituzionale dei cittadini a vivere in un ambiente salubre.

Il Comune di Rovigo è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale di garanzia, affinché ogni decisione sia fondata sul principio di precauzione, sulla migliore conoscenza scientifica disponibile e sulla tutela dell'interesse pubblico.

In un territorio che presenta già significative criticità nella qualità dell'aria e che si trova in prossimità di un'area di rilevanza internazionale quale la Riserva della Biosfera "Po Grande", ogni scelta deve essere guidata dalla massima prudenza.



La salute dei cittadini, la protezione dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio naturale rappresentano interessi primari e non comprimibili, che devono orientare ogni decisione amministrativa. Il progresso economico è realmente sostenibile soltanto quando è compatibile con la qualità della vita delle comunità e con la tutela delle generazioni future.

La localizzazione dell'impianto assume particolare rilievo in ragione della prossimità, stimabile in circa tre chilometri in linea d'aria, del territorio comunale di Crespino, ricompreso nella Riserva della Biosfera "Po Grande" del Programma Man and the Biosphere (MaB) dell'UNESCO.

Tale riconoscimento non costituisce un elemento meramente simbolico, ma attesta il valore ecologico internazionale dell'area e la necessità di perseguire uno sviluppo realmente sostenibile, fondato sulla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità e della qualità ambientale.

La presenza di un impianto industriale di tale rilevanza nelle immediate vicinanze rende indispensabile una specifica valutazione degli effetti diretti, indiretti e cumulativi sul sistema ambientale della Riserva, comprensiva delle ricadute atmosferiche, delle deposizioni al suolo, degli impatti sugli habitat e sulle specie protette, nonché degli effetti di lungo periodo derivanti dal funzionamento continuativo dello stabilimento.

OPPOSIZIONE N. 2

Premessa

Perché i cittadini di Rovigo e frazioni dovrebbero essere favorevoli alla costruzione di un impianto di fabbricazione di pannelli di lana di roccia che potrebbe solo peggiorare la qualità dell'aria già pessima in questo territorio?

L'impatto sociale con il quale sarebbero "ripagati" i cittadini sarebbero esclusivamente i 90 posti di lavoro suddivisi in tre turni.

Si può immaginare che sarà un ambiente in cui si lavorerà con tute bianche, maschere e occhiali tutto l'anno (la lana di roccia è un materiale urticante). Un lavoro che non sarebbe certo da desiderare per noi e per i nostri figli! È la FIR che ha bisogno di quei lavoratori, non i rodigini della FIR!

Gli unici cittadini che potrebbero rallegrarsi della costruzione di questo impianto si possono contare probabilmente sulle dita di una mano: i mediatori che fanno da ponte tra la FIR e la politica locale, quelli che si introdurrebbero dalla compravendita dei terreni alle forniture di materiali e gli imprenditori che fornirebbero tali materiali e la manodopera (sempre che siano rodigini, non c'è nessun vincolo scritto).

Tutti gli altri cittadini oltre a quelli sopra descritti avrebbero da guadagnare solo un territorio ulteriormente inquinato e una prospettiva di vita statisticamente più corta.

VALUTAZIONI FATTIBILITÀ

--> /F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.218_SIA-AnalisiMotiv da pagina 96 a 104

("Elaborato 3.2: SIA – Analisi delle motivazioni, delle coerenze e delle alternative", che rappresenta l'autovalutazione del proponente)--> Vengono prese in considerazione le 3 alternative (nessun impianto, impianto a carbone, impianto elettrico). La seconda ipotesi, forno a carbone, ottiene un punteggio complessivo molto basso e per questo scartata. Analizzando invece il confronto tra l'ipotesi "nessun impianto" vs "impianto elettrico" si nota un'interpretazione abbastanza curiosa: l'unico beneficio che porterebbe fare l'impianto è la "sostenibilità sociale", tradotto: posti di lavoro e indotto (senza considerare

traffico, rumore, salute, etc...). Ancora più bizzarra è l'analisi della "sostenibilità ambientale": l'impatto ambientale "nessun impianto" vs "impianto elettrico" è considerato equivalente. Tradotto: per chi sta proponendo il progetto impermeabilizzare un'area di decina di migliaia di metri quadrati, costruirci su un'industria e condurla è ambientalmente equivalente al lasciarla allo status quo.

POTENZIALI RISCHI AMBIENTALI

--> /F.I.R. srl - Comune di Rovigo/04_Progetto/01216020238_02122025_1504.167-schemaRaffrResine

All'interno del corpo di produzione si trovano 3 contenitori da 25.000 litri ciascuno di resina fenolo-formaldeide, 10.000 ammoniaca, 10.000 solfato ammonio e 10.000 litre di olio antipolvere.

L'area di progetto ricade in zona allagabile di media pericolosità (P2) con un tirante idrico (altezza dell'acqua nei canali circostanti) superiore a 2 metri. Alcune porzioni dell'impianto sono in area a rischio idraulico medio (R2). Implicazioni: Durante un evento alluvionale il rischio di rottura di tali circuiti tecnici è pressochè inevitabile, anche solo per il rischio di galleggiamento di suddetti serbatoi, con il rischio di trascinamento e dispersione di sostanze inquinanti (materie prime, prodotti finiti, leganti, additivi, oli) nelle acque superficiali e nel terreno. Non solo non è stato pensato alcun sistema di prevenzione di disastri ecologici in caso di evento alluvionale, ma ben più banalmente da un rischio di incendio. Sebbene la lana di roccia non sia un materiale infiammabile, lo sono la carta a cui viene legata, le resine e gli oli utilizzati, ed infine la grande quantità di metano che lo stabilimento utilizzerebbe. Nello stabilimento sono previsti 5 grosse utenze a metano per un totale superiore ai 2gigawatt termici di potenza installata.

Da notare che il locale resine è posto a meno di 15 metri dal forno principale e a meno di venti metri da 3 bruciatori a metano da 60mc/h ciascuno. Il fenolo formaldeide in fase liquida può liberare formaldeide, gas estremamente infiammabile. La leggerezza con cui non sia stata considerato il rischio di catastrofe ambientale in caso di incendio è semplicemente disarmante.

---->F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.236-
ProgMonitAmb

Per la fase "Post Operam" (pagina 20), il PMA prevede di analizzare l'acqua di falda una sola volta all'anno. Se ci fosse una perdita accidentale di sostanze inquinanti (es. solventi, oli, formaldeide) dal sottosuolo della fabbrica, la scopriremmo solo dopo un anno intero, quando la falda si sarebbe già inquinata per centinaia di metri. La frequenza annuale è assolutamente inadeguata per un sito industriale che maneggia sostanze pericolose. La norma richiederebbe controlli più frequenti (almeno trimestrali/semestrali) nei primi anni di esercizio. Questo è totalmente incompatibile con l'articolo Art. 3-ter del 3 aprile 2006: "Principio dell'azione ambientale

1. La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale."

-->/F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.239_SNT-SIA

Falda Superficiale: Le indagini geognostiche in loco (settembre 2025) hanno misurato la falda freatica a una profondità media di soli 1.2-1.5 metri dal piano campagna, con un caso a -2.2 m. Il deflusso è verso sud/sud-est, dove uno scolo drena la falda. Durante un evento alluvionale con un tirante idrico previsto di oltre 2 metri (P2), l'acqua di esondazione si sommerebbe a una falda già estremamente superficiale, saturando completamente il terreno e aumentando in modo critico il rischio di inquinamento della falda stessa.



Rischio Idrogeologico: La relazione geologica descrive un "sistema multifalda" con una prima falda freatica separata da livelli impermeabili. La presenza di una falda così superficiale e potenzialmente in connessione con il reticolo idrografico superficiale (scoli e canali) rende l'acquifero molto vulnerabile a sversamenti accidentali di qualsiasi tipo di inquinante, sia in fase di cantiere che di esercizio. Nell'intero progetto non si evidenziano tecniche e metodologie sviluppate dall'azienda per evitare la contaminazione di falda in caso di sversamenti accidentali (rottura degli impianti, malaconduzione o semplice imperizia), cosa che sembrerebbe necessaria quando parliamo di maneggiare formaldeide e fenolo a meno di 1,2 metri dalla falda acquifera.

Inquinamento Preesistente dell'Acqua: Un campione d'acqua (PZ04) ha mostrato un superamento del limite per l'Arsenico (12.6 µg/l contro un limite di 10 µg/l). Il documento lo classifica correttamente come "valore di fondo naturale", ma ciò indica che la falda ha già una qualità scadente per parametri inorganici. L'impianto si inserirebbe in un contesto idrico già fragile.

F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.237_Piano TRS

Per quanto riguarda il punto precedente (arsenico) se durante i lavori l'acqua di falda viene pompata fuori per permettere di lavorare, quell'acqua (che ha già un leggero superamento di Arsenico naturale) dovrà essere smaltita. Se invece l'inquinamento di Arsenico è dovuto a qualcosa di antropico (non naturale), gli scavi potrebbero smuovere il terreno e "spalmare" questo inquinante in un'area più vasta. Il documento non spiega come gestirà questo superamento.

---->F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.236-
ProgMonitAmb

Acque: Se l'analisi dell'acqua supera i limiti di legge, il PMA dice che si verificherà se è colpa del "fondo naturale" (pagina 22). Questo è un meccanismo spesso usato per giustificare arsenico o ferro naturale, ma se il superamento riguarda Fenolo, Formaldeide o solventi (che non esistono in natura) questa scusa non regge. Tuttavia, il PMA non specifica cosa succede in quel caso concreto. Come visto già in più punti, si continua a ripetere "se qualcosa andrà storto sistemeremo", ma questo è un approccio da bar, non da piano industriale. Un piano industriale prevede che se ci sono delle potenziali criticità vanno analizzate, stabilite le contromisure, i tempi, i mezzi e procedure per contenere i danni.

--->F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.223_studioRicaduteAtm-All3

-Seppur i livelli di acido solfidrico (H₂S) rimangano abbondantemente sotto il limite, il naso umano è in grado di sentire l'H₂S a partire da concentrazioni bassissime, anche tra 0,5 e 2 µg/m³. Quindi a seconda della direzione del vento in alcuni giorni si potrebbe sentire odore di uova marce, specialmente verso i centri abitati più vicini, come sant'appolinare, borsea e bosaro. Come si diceva appena sopra, in merito agli interventi di correzione, da notare il prossimo paragrafo.

---->F.I.R. srl - Comune di Rovigo/07_Integrazioni documentali del 18-05-2026/01_Documentazione VIA_AIA/FIR_RO_3.15_Val_impatto_odorigeno_rev0.pdf

In merito all'odore è stata richiesta un'integrazione sull'impatto odorigeno, a cui si è risposto così:

Controllo a posteriori: L'azienda non ha dati reali sugli odori e interverrà dopo la messa in funzione, utilizzando i fatti i residenti di Borsea e San Sisto come "cavie" per il primo monitoraggio. **Buco normativo sull'ammoniaca:** Le emissioni degli sfiati dell'ammoniaca (odore pungente) non sono soggette ai limiti di legge; se il sistema di recupero si guasta, l'odore può diffondersi senza un vincolo prescrittivo. **Rischio guasto ossidatore:** In caso di guasto o manutenzione dell'ossidatore termico (che brucia le sostanze volatili), la

camera di polimerizzazione potrebbe rilasciare odori resinoidi/acri molto forti senza che sia previsto un piano di emergenza.

--->F.I.R. srl - Comune di Rovigo/07_Integrazioni documentali del 18-05-2026/01_Documentazione VIA_AIA/FIR_RO_Piano_di_Emergenza_Amb_rev0.pdf

Il piano di emergenza fa assolutamente ridere: è un pezzo di carta totalmente inutile. si parla di 'impedire l'immissione nei sistemi di drenaggio' o 'evitare la propagazione dell'incidente' o ancora 'si procede alla raccolta e smaltimento dei materiali contaminati'.... non c'è assolutamente nulla di operativo. Come detto sopra, mancano totalmente le procedure in caso di incidente/dolo/danno degli impianti, etc..

POTENZIALI RISCHI PER LA SALUTE

-->F.I.R. srl - Comune di Rovigo/F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.219_SIA-q-Amb.PDF pag14-20

L'analisi dello stato di salute della popolazione (paragrafo 2.1.1.3) fornisce un quadro allarmante che rappresenta un rischio sociale indiretto ma gravissimo legato all'impianto.

Eccessi di Mortalità e Incidenza Tumorale: Il documento stesso evidenzia per il Comune di Rovigo (rispetto alla media regionale) eccessi statisticamente significativi per:

Mortalità: malattie respiratorie, cardiopatie ischemiche, malattie cerebrovascolari (in entrambi i sessi) e tumore al polmone (uomini).

Incidenza tumorale: tumore alla prostata, vie biliari (donne) e tiroide (donne).

Implicazioni per il Progetto: Inserire un nuovo impianto industriale con emissioni in atmosfera in un'area dove la popolazione è già più fragile e suscettibile a malattie respiratorie e cardiovascolari rappresenta un rischio sanitario potenziale elevatissimo. Anche se le emissioni del progetto rispetteranno i limiti di legge, l'impatto cumulativo su una popolazione già in sofferenza potrebbe essere sproporzionatamente negativo. Questo aspetto richiederebbe una Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) dedicata, che non è parte di questo elaborato.

VIABILITA'

--->/F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.234_StudioViabilistico

I rilievi del traffico (radar e manuali) sono stati effettuati il 22 e 23 luglio 2025 (martedì e mercoledì). Poco credibile stimare il traffico di Rovigo valutandolo in un periodo in cui è ai suoi minimi stagionali (non essendo rovigo meta di particolare turismo estivo). Sarebbe interessante veder analizzare seriamente l'impatto che avrebbe sul traffico dell'incrocio tra la SP4 – Via Don Milani e Viale delle Industrie, alle 8 del mattino di novembre.

Inoltre viene stimato che tutti i camion (44 al giorno) si muovano uniformemente distribuiti durante l'arco della giornata senza picchi negli orari di punta, quando invece questi tendono a muoversi con fasce orarie abbastanza ristrette.

Infine non è previsto alcun monitoraggio post opera che controlli che i camion seguano le rotte previste nel documento e non passino nelle aree residenziali vicine.

RUMORE

---->F.I.R. srl - Comune di Rovigo/01_Documentazione VIA/01216020238_02122025_1504.236- ProgMonitAmb



IL monitoraggio del rumore "ante operam" (pagina 23) è stato effettuato nel giorno 5 agosto 2025, come visto sopra in un momento di totale calma.

Se il rumore supera i limiti (pagina 25), il piano prevede di fare "un piano di adeguamento acustico". Ma non viene detto entro quanti giorni questo piano deve essere attuato. Se la gente non dorme per il rumore, dovrà aspettare settimane o mesi prima che vengano installate barriere acustiche.

In merito ai monitoraggi su traffico e rumore sarebbe serio ripetere le analisi "ante operam" in periodi realmente rappresentativi della realtà imprenditoriale della zona.

Per ITALIA NOSTRA Rovigo

Il Presidente Fabio Bellettato

Per Legambiente Circolo di Rovigo

La Presidente Caterina Nale

Per LIPU Delegazione Rovigo

Il Delegato Luciano Marangoni

Per l'Associazione WWF Provinciale di Rovigo ODV

Il Presidente Eddi Boschetti

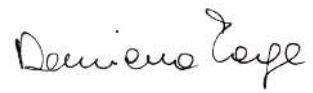
Per l'Associazione Il Tarassaco ODV

Il Presidente Matteo Cesaretto

Per l'Associazione FIAB Rovigo

La Presidente

Damiana Targa

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Damiana Targa'.

Per Slow Food - Condotta di Rovigo

Il Presidente

Gianluca Fonsato

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Gianluca Fonsato'.